

Memorie di un giardiniere

Quando i ragazzi sparirono tra gli alberi del parco, Ulysses si guardò intorno. Si sentiva strano: felice e triste al tempo stesso. Leggerissimo e oppresso. La sua era una sensazione a metà strada tra la paura di essere stato scoperto e l'emozione di non doversi più nascondere. Ora che il suo ultimo segreto era stato svelato, i ragazzi erano entrati a far parte di coloro che conoscevano la storia. Erano come i vecchi amici di Kilmore Cove.

Tossì, incamminandosi tra le sepolture del cimitero per sistemare un'ultima volta i fiori freschi che aveva portato a sua moglie. Curiosamente, mentre scendeva i gradini del mausoleo, uno dei suoi primi pensieri fu per i signori Covenant: chissà se loro dovevano essere avvertiti oppure no, della doppia identità del loro giardiniere. La naturale riservatezza di Ulysses a parlare di sé lo spingeva per una risposta negativa.

Era meglio che nessun'altro sapesse. Che le cose rimanessero come erano. Immobili. E protette.

Una volta dentro al mausoleo pensò a Penelope.

Appoggiò le mani sulla fredda lastra di marmo e si convinse che c'era un'altra cosa che avrebbe dovuto raccontare ai ragazzi. Un dubbio che non l'aveva fatto dormire da molte notti.

- Dove sei finita, Penelope?

Sua moglie era morta, cadendo dalla scogliera. Mentre lui, Leonard, Black e Peter erano affacciati a chiudere le Porte del Tempo, a nascondere le chiavi. No. Era morta dopo che Black era partito portando con sé la scatola delle chiavi. Dopo che Peter era fuggito a Venezia. E anche dopo che il padre di Ulysses era tornato da Venezia, per vedere un'ultima volta Villa Argo. E riposare per sempre nella sua terra.

- Papà... - mormorò allora Ulysses, accarezzando anche quella seconda lastra di marmo.

Gli piaceva constatare che nel suo cuore adulto le emozioni per una scomparsa naturale, come quella dei suoi genitori, erano ancora limpide.

Quanti uomini sentimentali esistevano, ancora, nell'epoca della tecnologia?

Suo padre diceva sempre che non esistono ingranaggi che funzionino come i nostri pensieri. E' l'imprevedibilità l'unica ricchezza dell'uomo.

Già, l'imprevedibilità.

La caratteristica principale di sua moglie.

Ulysses chiuse i cancelli del mausoleo e si incamminò nel vecchio parco che i suoi antenati avevano costruito sulla collina del paese. Un giardino magnifico, pieno di segreti e di alberi affascinanti. Un luogo fuori dal tempo, come tutto Kilmore Cove.

Si affrettò verso casa, perché c'era una cosa che non aveva detto ai ragazzi. Una cosa importante.

Raggiunse l'angolo del sentiero da cui si vedeva lontana Villa Argo e la sua ripida scogliera.

Possibile? si domandò per l'ennesima volta. Possibile che Penelope fosse caduta da lì?

Per anni aveva pensato che qualcuno l'avesse spinta. Un po' come Julia aveva fatto con Manfred. Ma non aveva trovato nessuna prova, nessun indizio. Allora quel pensiero era stato sostituito da un altro, altrettanto doloroso: quello che Penelope se ne fosse andata.

Ulysses pensava che, dopo la partenza di Black Vulcano con tutte le chiavi, Penelope avesse trovato la Prima Chiave, aperto la Porta del Tempo di Villa Argo e poi, per qualche motivo, non fosse riuscita a tornare indietro. Con quell'idea piantata in testa, Ulysses aveva cercato in ogni modo di aprire la porta del tempo senza possederne le chiavi: l'aveva graffiata, sfondata, bruciata. Ma non c'era riuscito.

Era stato lui, a cercare di distruggere la porta del tempo.

Era quella cosa, che doveva raccontare ai ragazzi.

Se Penelope era andata via così... poteva esserle successo qualcosa...

dall'altra parte. Forse Penelope era andata nel giardino dell'eterna giovinezza, aveva bevuto l'acqua della fontana, era tornata bambina e non si ricordava più di Ulysses. Oppure era tornata a casa sua, a Venezia. Tutti, prima o poi, vogliono tornare a casa. Oppure nella Terra di Punt.

Perché no?

Magari era stata catturata. Magari aveva perduto la memoria.

Perdere la memoria, pensò Ulysses. Sarebbe stato un dono.

Sospirò: aveva molti nuovi pensieri e nuovi avvenimenti da annotare nei suoi diari.

Ma c'era qualcosa di più. Per la prima volta da molti anni aveva voglia di acquistare nuovi diari, con le pagine bianche, per raccontare ciò che da quel giorno in avanti sarebbe successo a Kilmore Cove.